



Presso la suggestiva Sala Falconetto di Palazzo Geremia, si è tenuto l'evento "Ivo meets the Eagles", un incontro che ha visto protagonisti gli studenti della classe V dell'indirizzo tecnico economico turistico dell'istituto Ivo de Carneri di Civezzano e i nuovi giocatori stranieri di Aquila Basket.

L'iniziativa, finalizzata a far conoscere il territorio trentino ai nuovi membri internazionali della squadra, ha offerto agli studenti la possibilità di presentare, in lingua inglese, un quadro completo delle eccellenze e delle attrazioni della regione. I ragazzi e le ragazze hanno preparato e condiviso interventi su temi chiave come la storia e la geografia del Trentino, la sua ricca tradizione enogastronomica, le numerose attività Outdoor

offerte dal territorio, le politiche di sostenibilità ambientale e i monumenti e luoghi d'interesse più emblematici. Presenti anche Mister Galbiati, allenatore di Aquila Basket, che ha stimolato gli studenti condividendo la sua esperienza personale, raccontando come abbia imparato l'inglese a soli 28 anni per poter comunicare con i suoi campioni americani e complimentandosi con i ragazzi per l'ottima padronanza della lingua. Alla manifestazione ha partecipato anche il Dirigente scolastico Giovanni Scalfi e la Vicesindaca di Trento, Elisabetta Bozzarelli, che ha portato un caloroso saluto da parte dell'amministrazione del capoluogo.

(articolo realizzato dagli studenti del "Gruppo comunicazione")

TRA CIME E STELLE

BIVACCO MALGA BINASIA

Articolo scritto da
Giovanna Covi della
classe 4ATS

"SVEGLIAAAAA" è la voce di Federico che mi perfora un timpano, "ora gli tiro un ceffone" penso.

"Siamo arrivati a Bresimo" dice Giovanna; i miei compagni si affrettano a scendere dal pulmino. La guida Faletti, già con zaino in spalla e con la cartina in mano, è pronta a riempirci di domande ("che sentiero dobbiamo prendere? dove dormiremo? abbiamo guardato il meteo?"). Dopo avergli dato delle risposte soddisfacenti, ci incamminiamo lungo un sentiero boschivo con punto di arrivo al Bivacco alla malga Binasia, sulla catena delle Maddalene dove passeremo la notte: un lungo percorso ci attende. Guardo Federico e rido... non so se sta portando uno zaino o si sia preparato per un trasloco (da quanto è grande)... anche se la torta che mi ha fatto vedere poteva lasciarla a casa.



Durante la salita, non ci facciamo mancare chiacchiere e risate, ma anche momenti seri in cui la guida ci spiega i topic e curiosità che, pronti con carta e penna, ci appuntiamo. Mancano solo 200 metri di salita alla malga; sento un goccia sulla mia guancia, la pioggia cade, sembra che il cielo abbia ricevuto l'ordine di "doccia rinfrescante"; effettivamente una doccia ci starebbe... puzziamo come un gruppo di tennisti dopo un torneo estivo! Noi, con i nostri impermeabili improbabili, iniziamo a correre come in un film d'azione. Arrivati in bivacco, ci sistemiamo per la notte con sacchi a pelo e materassini. La pioggia intanto ha smesso di cadere; quindi dopo aver accettato di puzzare come degli esploratori, armati di pentole, piatti, fornelli, divisi a gruppi, iniziamo a cucinare la cena mettendo in scena il nostro "Master Chef in alta quota!".

Dopo cena, seduti attorno al falò tra una risata e l'altra, ci siamo resi conto che siamo più bravi a bruciare i marshmallow che a cucinarli; ci siamo dedicati quindi alla programmazione dell'escursione del giorno successivo, dopodiché tutti a nanna finalmente!

TRA CIME E STELLE : BIVACCO MALGA BINASIA

(continua...)

Sono immersa in un dolce sonno, quando qualcuno ha deciso di svegliarmi con la delicatezza di un elefante in una cristalleria: "Gio, Gio, andiamo a vedere l'alba, svegliati !!!".

Rispondo ai comandi ancora nel mondo dei sogni: giacca, scarponi e via, scappo insieme a Villi, Oscar, Omar e Samuele. Corriamo verso le cime Binasia per vedere l'alba mentre tutti dormono. Dopo aver corso metri e metri di dislivello in tempi da record arriviamo giusto in tempo per lo spettacolo di colori. Tornati alla malga, i nostri compagni stanno già preparando la colazione; poi un approfondimento sulla geologia da parte della guida, e anche di una bella sgridata per la fuga mattutina; noi ci giustificiamo con un sorriso, ci sentiamo più come avventurieri che come trasgressori!

Zaino in spalla e si parte. Destinazione dell'ultimo giorno: malga Bordolona di Sotto (Val di Non).



Durante il tragitto, tra spiegazioni di fauna e flora, la guida ci mette alla prova sulle nostre tecniche di camminata passando in salita su un'immensa distesa di roccia fuori sentiero. Arrivati in cima, lui ci corregge gli errori.

A tutta velocità scendiamo, come degli stambecchi; le nostre gambe vanno così veloci che se ci filmassero potremmo vincere un Oscar per il miglior cortometraggio di follia!

Tornati sul sentiero, continuiamo a scendere tra praterie, distese rocciose e pascoli, fino ad arrivare alla malga in pomeriggio; appena giunti a destinazione la voce del prof irrompe: "Ragazzi mi raccomando... vi carico il quaderno di campo: devono esserci tutti i focus dell'uscita; come sempre ci sarà il voto".

Le chiacchiere si fermano e iniziamo a discutere su quali dettagli dovremmo includere per evitare un'insufficienza.

Con i sorrisi stampati in faccia e le gambe che fanno male, saliamo in massa sul pulmino; il viaggio di ritorno è come sempre un caos di risate e chiacchiere, mentre il paesaggio scorre veloce dietro di noi.

